

Architetti Italiani



di/by Paolo Di Nardo

80

81

Restituire “immaginazione” ai luoghi del progettare attraverso l’uso della “fantasia” è una caratteristica tipicamente italiana e in questo senso questo numero di AND prosegue la sua ricerca e il suo viaggio dentro gli studi di architettura italiani per portare all’esterno una cultura del progetto spesso non emergente e soppressa dalla mancanza di sbocchi comunicativi. AND si è accollato questo compito culturale senza schemi o griglie di appartenenza a lobby culturali, spesso soltanto geografiche o accademiche. In fondo chi crea in questi studi si è formato in Università di grande eccellenza compositiva riuscendo a coniugare un’appartenenza culturale della città universitaria con la personale appartenenza geografica. Luoghi, identità, linee, orizzonti si mescolano con quelle “visioni” spesso personali e artigiane come nella sana tradizione italiana.

Restoring “imagination” to the places of design through the use of “fantasy” is a typically Italian characteristic and in this sense, this issue of AND continues its quest and its journey within Italian architectural firms to expose a project culture that often fails to emerge and is smothered by the lack of communication outlets. AND has taken on this cultural task without any association with the pre-defined plans or templates of cultural lobbies, which are often merely geographical or academic. After all, the individuals who create these firms have studied in top universities and have managed to combine a sense of cultural belonging to their university city with that of their home town. Places, identities, lines and horizons blend with those often personal and craftsman-like “visions” in keeping with a sound Italian tradition.